

# DIPARTIMENTO INTERNAZIONALE

ottobre 2023 – numero 17

## MEETING CONGIUNTO UNI EUROPA FINANCE - UNI P&M

di Gianfranco De Zottis

Nella giornata di mercoledì 4 ottobre si è tenuto a Bruxelles un importante incontro congiunto tra Uni Europa Finance (Uni Global Union di ambito regionale), che si occupa del settore finanziario europeo, e Uni P&M (*Professionals and Managers*), ossia il segmento di Uni dedicato alle alte professionalità.

L'incontro ha visto la partecipazione di sindacalisti di vari settori, in rappresentanza dei diversi paesi (Italia, Francia, Spagna, Belgio, Olanda e Gran Bretagna). Per Uilca ha partecipato il segretario nazionale con delega alle politiche internazionali, Filippo Arena, e uno dei coordinatori del Dipartimento Alte Professionalità della Uilca e componente del Dipartimento Internazionale, Gianfranco De Zottis.

Dopo l'introduzione di Angelo Di Cristo (Capo Dipartimento del settore finanza di Uni), ci si è soffermati su due grandi temi:

- L'intelligenza artificiale generativa (GenAI) - con un focus particolare per il settore bancario.

A cura di Massimo Mensi – Direttore di Uni Global P&M – si è parlato di GenAI, che è un tipo di intelligenza artificiale in grado di generare testi, immagini, video, musica o altri media in risposta a determinate richieste, dette *prompt*.

- Lo sviluppo della nuova direttiva europea sul telelavoro.

Tema trattato unitamente all'analisi attuale delle necessarie implementazioni regolamentari sul lavoro da remoto.

### “IL FUTURO HA GIA' BUSSATO ALLA PORTA”

Per quanto riguarda la complessiva analisi sull'avvento dell'intelligenza artificiale generativa vi è la consapevolezza, da parte del sindacato internazionale, che il suo utilizzo, assieme a quello dei cosiddetti “*big data*”, ha già iniziato a determinare nuove scelte organizzative nelle imprese, con conseguenti modifiche degli ambienti di lavoro e dei processi produttivi in tutti i settori.

In particolare, per il settore bancario, si è analizzata la situazione delle banche americane, che sul tema della GenAI guidano la corsa alla trasformazione globale del loro *business* (es. Jp Morgan Chase, multinazionale statunitense di servizi finanziari e Hsbc, primo istituto di credito europeo per capitalizzazione, ecc...), con piattaforme volte a automatizzare i processi di revisione dei contratti o, addirittura, con androidi utilizzati in attività di *hosting*, capaci di leggere emozioni e stati cognitivi.

Molti sono già gli importanti sviluppi conseguenti, ad esempio, sulla fornitura di consulenza personalizzata, raccomandazione mirata dei prodotti, sulla prevenzione delle frodi, sul *trading* e sulle collaborazioni/*partnership* digitali, ancorché al momento solo sei banche nordamericane abbiano perseguito l'obiettivo di ottenere specifici brevetti.

Tuttavia, anche le banche europee eccellono negli investimenti sull'intelligenza artificiale e, complessivamente, il *focus* del *meeting* congiunto Uni Europa Finance e Uni P&M si è chiaramente incentrato sugli impatti di questo processo sulle lavoratrici e sui lavoratori.

Si stima che ci sarà un aumento della produttività complessiva per il settore bancario, in particolare sulle commissioni, con un aumento dal 2,8% al 4,7%, con significativi miglioramenti sulla fiducia dei consumatori/clienti, sulla professionalità delle lavoratrici e dei

# DIPARTIMENTO INTERNAZIONALE

lavoratori del settore e sulla riduzione del rischio, con un aumento della efficienza nel monitoraggio delle frodi bancarie.

Il *middle management* delle imprese ha la chiave di volta per liberare appieno le potenzialità correlate all'utilizzo **positivo** dell'intelligenza artificiale, ma è fondamentale mettere in atto tutte le azioni volte a rafforzare l'ambito legislativo e normativo, per garantire che le interfacce utilizzate dai clienti siano sicure e che i dati sensibili siano protetti da accessi o divulgazioni non autorizzate. Importante sarà limitarne l'utilizzo improprio da parte delle imprese, rafforzare la contrattazione collettiva sindacale, che delimiti i confini di questa complessa materia, comprendente anche l'utilizzo degli algoritmi, e verificare l'impatto sulla salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori del settore finanziario.

## **"DAL LAVORO DA REMOTO ALLA NUOVA DIRETTIVA UE SUL TELELAVORO"**

Relativamente all'aggiornamento sull'*iter* di emanazione della direttiva europea sul telelavoro, durante la riunione è intervenuta Maureen Hick, Direttrice di Uni Europa Finance, che ha illustrato i cambiamenti avvenuti negli ultimi anni, connessi all'enorme sviluppo del lavoro da remoto.

Vi è la necessità che i datori di lavoro garantiscano la libertà di associazione sindacale e la contrattazione collettiva per le lavoratrici e i lavoratori da remoto.

Devono esserci le stesse condizioni, di impiego e remunerative, e gli stessi diritti, senza alcuna discriminazione rispetto al lavoro in presenza, con misure atte a prevenire il rischio di isolamento delle persone. Non meno importante è l'attenzione che bisogna porre al tema del controllo a distanza delle lavoratrici e dei lavoratori, con necessari interventi restrittivi, per impedire derive aziendali in tal senso.

Altro punto fondamentale dell'analisi illustrata dalla direttrice di Uni Europa Finance è l'accesso volontario al lavoro da remoto, tramite accordo tra le parti, e il necessario diritto alla disconnessione.

Le imprese devono rimanere responsabili sulla salute e sicurezza, sia del lavoro da remoto che del telelavoro, e, conseguentemente, devono farsi carico dei relativi costi per le misure da adottare, comprendendo in tale definizione l'equipaggiamento necessario e la postazione di lavoro. Inoltre, devono essere garantite le stesse opportunità di sviluppo professionale e di carriera senza distinzione rispetto alle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, ossia da remoto/in telelavoro o in presenza.

Diventa altresì necessario, prima di qualsiasi accordo estensivo sul lavoro da remoto, che le Organizzazioni Sindacali e datoriali completino i loro studi sull'impatto complessivo prodotto sulle lavoratrici e sui lavoratori e producano le relative documentazioni, anche in ottica di un rafforzamento del dialogo sociale, a beneficio di un complessivo accordo in materia.